GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MARTEDI' 20 GIUGNO — NUM. 144

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma........ „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 34, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

Le LL. MM. il Re e la Regina, con S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele, lasciavano ieri, alle ore 5 20 pomeridiane, questa città, per recarsi alla R. Villa di Monza.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri vennero approvati per articoli due disegni di legge, il primo per il riordinamento del servizio postale e commerciale marittimo della Sardegna, e l'altro per il riscatto delle ferrovie Vicenza-Thiene-Schio, Vicenza-Treviso, Padova-Bassano, Pisa-Colle Salvetti, Tuoro-Chiusi. Trattarono dell'ultimo progetto i senatori Finali e Lampertico e il Ministro dei Lavori Pubblici. S'intraprese quindi la discussione generale dello schema di legge relativo all'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra, intorno a cui ragionarono i senatori Bertolè-Viale, Mezzacapo Carlo, Mezzacapo Luigi, e Corte, relatore.

Nella stessa seduta il senatore Alfieri, incaricato, qual vicepresidente del Senato, di presiedere la Deputazione che si recò a Caprera per rendere gli onori alla salma del generale Garibaldi, rese conto dell'operato della Deputazione stessa in quella circostanza.

Vennero poi presentati i seguenti disegni di legge già approvati dalla Camera dei deputati:

1. Facoltà al Governo di riscuotere gli arretrati del canone gabellario dovuto dal comune di Casamicciola;
2. Cessione gratuita all'Ospedale " Lina Fieschi Ravaschieri „ in Napoli del terzo piano del padiglione militare sul colle Santa Maria in Portico;
3. Bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1882;
4. Maggiori spese da aggiungersi al bilancio definitivo di previsione per l'anno 1881;
5. Maggiori stanziamenti pel pagamento di spese residue degli esercizi arretrati e per altre obbligatorie e d'ordine verificatesi nell'esercizio 1881;
6. Convalidazione di decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo per le *Spese impreviste* per l'anno 1881;
7. Tassa di bollo sugli assegni bancari;
8. Approvazione di dodici contratti di vendita di beni demaniali a trattativa privata;
9. Approvazione di contratti di vendita e di cessione di beni demaniali a trattativa privata;
10. Convalidazione del Regio decreto 21 agosto 1881 ed altre disposizioni concernenti l'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico di Roma.

Si fece altresì la votazione segreta sopra tre leggi discusse per articoli ed approvate in una tornata precedente, la quale votazione non riuscì per mancanza di numero.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri fu comunicato il risultamento della votazione di ballottaggio fattasi per la nomina de' tre commissari di vigilanza sopra l'amministrazione dell'Asse ecclesiastico di Roma. Furono nominati i deputati Diego Taiani, Della Rocca, Augusto Ruspoli. Venne poi approvato a scrutinio segreto il disegno di legge concernente il resoconto amministrativo generale del 1879, e vennero annunziate una interpellanza dei deputati Omodei e Comin al Ministro delle Finanze sulla posizione fatta ai candidati approvati nello esame dato nel 1876 per la carriera di 2ª categoria dell'Amministrazione delle gabelle; e interrogazioni del deputato Bizzozero ai Ministri dell'Interno e dei Lavori Pubblici sui provvedimenti da prendersi riguardo ai minatori del Gottardo che contrassero malattie endemiche; del deputato Vollaro al Ministro delle Finanze circa il regolamento pubblicato per la esecuzione della legge sulla riscossione delle imposte ultimamente modificata; e dei deputati Della Rocca e Orilia al Ministro di Grazia e Giustizia sopra un parere del Consiglio di Stato che attribuisce un'azione senza limite di tempo agli agenti del Pubblico Ministero relativamente alle liste elettorali politiche. Svolta quindi dal deputato Salaris intorno ai modi di provvedere alle tristi condizioni di parecchi comuni della provincia di Cagliari, a cui il Presi-

dente del Consiglio rispose con promesse di provvedimenti adeguati, si prese a discutere il disegno di legge inteso a modificare la legge del 1869 sull'amministrazione e Contabilità generale dello Stato, del quale furono approvati alcuni articoli. Ne ragionarono i deputati Minghetti, Cavalletto, Maurogònato, Nervo, Branca, il relatore Morana e i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **791** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 23 dicembre 1866, col quale vennero istituiti i Comizi agrari, ed il R. decreto 22 giugno 1879 che lo ha modificato;

Visto che nella provincia di Udine non si sono potuti istituire, salvo poche eccezioni, Comizi agrari attivi, a causa principalmente della piccolezza dei distretti;

Viste le proposte fatte dall'Associazione agricola friulana, dal Comizio di Cividale e dalla Prefettura di Udine, di aggruppare in sei circoscrizioni agrarie i 17 distretti della provincia per gli effetti dei RR. decreti sopracitati;

Viste le deliberazioni prese dall'assemblea generale degli agricoltori, tenutasi in Udine il 6 novembre 1880, alla quale vennero invitati ed intervennero i soci dei Comizi agrari della provincia ed i rappresentanti comunali in detti Comizi, favorevoli al concentramento delle Rappresentanze agricole suddette;

Viste le parziali deliberazioni prese dai soci dei Comizi di Spilimbergo e Maniago, da quelli di Pordenone, Sacile e San Vito, e da quelli di Udine, Gemona e Tarcento;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono revocati i RR. decreti 6 agosto 1868, 23 gennaio 1868 e 29 luglio 1868, con i quali vennero riconosciuti rispettivamente come Enti morali i Comizi agrari di Maniago, Sacile e San Vito al Tagliamento.

Art. 2. Saranno riconosciuti tre Comizi, l'uno con sede in Udine per i distretti di Udine, Gemona e Tarcento, l'altro con sede in Spilimbergo per i distretti di Spilimbergo e Maniago, il terzo con sede in Pordenone per i distretti di Pordenone, San Vito e Sacile, a termini dell'art. 34 del regolamento generale dei Comizi agrari, approvato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura e Commercio con decreto 23 giugno 1879.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **804** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Visto il messaggio in data del 10 giugno 1882, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il 1° Collegio di Roma, n. 494;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Roma, num. 494, è convocato pel giorno 9 luglio p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 21 maggio 1882:

Damis cav. Pietro, colonnello comandante l'11° reggimento fanteria, nominato comandante la brigata Toscana;

Dulac cav. Achille, tenente colonnello nel 65° fanteria, promosso colonnello e nominato comandante l'11° reggimento fanteria;

I sottonominati **maggiori** di fanteria sono promossi **tenenti colonnelli:**

Seimand cav. Nicolò, distretto Catanzaro, destinato al distretto di Roma;

Fè cav. Paolo, id. Lodi, nominato comandante il distretto militare di Verona;

Dorna cav. Felice, 53° fanteria, destinato al 6° fanteria;

De Bono cav. Giovanni, 27° id., id. al 76° id.;

Boris cav. Giovanni, compagnie di disciplina, id. al 65° id.;

Ruet cav. Camillo, 63° fanteria, id. al 77° id.;

Garra cav. Francesco, 51° id., id. al 42° id.;

Alliaud cav. Alberto, comandante il 4° battaglione alpino, continuando nello stesso comando;

Restellini cav. Ferdinando, id. 1° id., id. id.;

Du Tour D'Hery barone Erasmo, 57° fanteria, destinato al 29° fanteria;

Baratieri cav. Oreste, a disposizione, continuando in tale stato;

Hermanin di Reinchenfeld cavaliere Ferdinando, 23° fanteria, destinato al 4° fanteria;

Lasagna cav. Ercole, 10° id., id. al 67° id.;

Conti Vecchi cav. Nicola, 5° id. (comandato divisione Verona), id. al 51° id. (continuando nella stessa condizione);

Spargella cav. Achille, 45° id., id. al 53° id.;

Cavalca cav. Enrico, maggiore nel reggimento cavalleria Guide (19°), promosso tenente colonnello nel reggimento cavalleria Monferrato (13°);

Torlonia Augusto, sottotenente id. Aosta (6°), in aspettativa per motivi di famiglia a Roma, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso reggimento;

Padovani Tebaldo, sottotenente veterinario id. Saluzzo (12°), id. id. a Siena, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo, a far tempo dal 1° giugno 1882;

Aliperti Vincenzo, tenente veterinario id. Nizza (1°), in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Maddaloni (Caserta), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Villa cav. Paolo, già maggiore della guardia nazionale mobilizzata in servizio di guerra, domiciliato a Milano, nominato al grado di tenente colonnello nell'arma di fanteria della milizia territoriale, a datare dal 12 febbraio 1882, ed assegnato al distretto di Como, 1° battaglione;

Toro cav. Luigi, id. id. id., domiciliato a Sessa Aurunca, id. id. id., id., ed assegnato al distretto di Avellino, 1° battaglione;

Zago cav. Sebastiano, capitano di riserva, arma di fanteria, domiciliato a Padova, id. al grado di maggiore nell'arma di fanteria della milizia territoriale, a datare dal 12 febbraio 1882, ed assegnato al distretto di Rovigo, 1° battaglione;

Del Bontromboni cav. Antonio, id. id., id., domiciliato a Bologna, id. id. id., id., ed assegnato al distretto di Bologna, 5° battaglione;

(La sede rispettiva di anzianità degli ufficiali per cadun grado sarà stabilità nell'*Annuario Militare* del venturo anno, giusta le norme contenute nell'Atto n. 71 dell'anno 1881).

I sottonominati, già volontari di un anno, sono promossi **sottotenenti** di complemento dell'esercito permanente ed assegnati ai corpi sottoindicati.

Detti ufficiali sono tenuti a prestare tre mesi di servizio in uno dei seguenti periodi di tempo delle esercitazioni campali, a loro scelta, cioè dal 15 giugno al 15 settembre, oppure dal 25 luglio a tutto ottobre del corrente anno.

A tale effetto gli ufficiali stessi si presenteranno ai corpi ai quali sono destinati per questo scopo il giorno prima che incominci il periodo di servizio da essi rispettivamente scelto.

L'anzianità relativa di questi ufficiali deve essere regolata in base all'età di ciascuno, a mente dell'art. 5 del R. decreto 10 marzo 1872.

Fanteria.

Bertolini Cesare, appartenente al distretto di Venezia, assegnato al 10° fanteria, destinato a prestare i 3 mesi di servizio al 10° fanteria;
Ottolenghi Israele, id. Alessandria, id. 64° id., id. 64° id.;
Cagarelli Vittorio, id. Modena, id. 5° bersaglieri, id. 5° bersaglieri;
Baccara Vittorio, id. Venezia, id. 8° id., id. 8° id.;
Sorrentino Alberto, id. Napoli, id. 15° fanteria, id. 15° fanteria;
Adinolfi Gabriele, id. Caserta, id. 2° bersaglieri, id. 1° bersaglieri;
Becherucci Guido, id. Firenze, id. 2° fanteria, id. 2° fanteria;
Burresi Sebastiano, id. Siena, id. 1° id., id. 1° id.;
Berni Enrico, id. Firenze, id. 2° granatieri, id. 2° id.;
Castelli Giulio, id. Firenze, id. 6° bersaglieri, id. 7° bersaglieri;
Camuzzoni Carlo, id. Verona, id. 6° id., id. 6° id.;
Mazziolin Odo, id. Treviso, id. 44° fanteria, id. 10° fanteria;
Toscani Edoardo, id. Roma, id. 1° bersaglieri, id. 1° bersaglieri;
Barzelotti Luigi, id. Firenze, id. 7° id., id. 7° id.;
Nannelli Pietro, id. Livorno, id. 3° fanteria, id. 59° fanteria;
Centanini Francesco, id. Venezia, id. 4° bersaglieri, id. 4° bersaglieri;
Pugliese Mattia Giuseppe, id. Alessandria, id. 3° id., id. 3° id.;
Fabbri Alberto, id. Bologna, id. 1° granatieri, id. 1° granatieri;
Levi di Leon Giuseppe, id. Livorno, id. 1° bersaglieri, id. 7° bersaglieri;
Ciotola Eugenio, id. Napoli, id. 8° fanteria, id. 15° fanteria;
Pieragostini Vittorio, id. Roma, id. 6° bersaglieri, id. 6° bersaglieri;
Diana Alfredo, id. Bari, id. 2° granatieri, id. 2° granatieri;
Borri Egidio, id. Firenze, id. 7° bersaglieri, id. 7° bersaglieri;
Serrilli Emanuele, id. Foggia, id. 38° fanteria, id. 63° fanteria;
Antonietti Giulio, id. Torino, id. 6° bersaglieri, id. 6° bersaglieri;
Martinez Camillo, id. Roma, id. 7° id., id. 7° id.;
Iermini Guglielmo, id. Spoleto, id. 73° fanteria, id. 73° fanteria;
Bruno Luigi, id. Napoli, id. 8° id., id. 15° id.;
Bonuzzi Ettore, id. Verona, id. 10° bersaglieri, id. 10° bersaglieri;
Zito Damiano, id. Palermo, id. 10° fanteria, id. 61° fanteria;
Romagnoli Paolo, id. Caserta, id. 53° id., id. 2° id.;
Romano Giuseppe, id. Palermo, id. 8° bersaglieri, id. 9° bersaglieri;
Cantin Gaetano, id. Torino, id. 37° fanteria, id. 37° fanteria;
Calvi Federico, id. Reggio Emilia, id. 63° id., id. 63° id.;
Moretti Enrico, id. Milano, id. 71° id., id. 63° id.;
Zanfrognini Gino, id. Modena, id. 18° id., id. 18° id.;
Pozzi Antonio, id. Roma, id. 4° id., id. 4° id.;
De Chantal Emilio, id. Venezia, id. 37° id., id. 10° id.;
Orsini Guido, id. Firenze, id. 1° granatieri, id. 1° granatieri;
Carloni Antonio, id. Cremona, id. 70° fanteria, id. 70° fanteria;
Dacomo Giocondo, id. Mondovì, id. 44° id., id. 44° id.;
Buonaccorsi Alessandro, id. Macerata, id. 1° granatieri, id. 1° granatieri;
Chiapello Simone, id. Cuneo, id. 2° fanteria, id. 2° fanteria;
Griva Giuseppe, id. Genova, id. 1° granatieri, id. 1° granatieri;
Barrilà Gaetano, id. Palermo, id. 61° fanteria, id. 61° fanteria;
Andiloro Giuseppe, id. Reggio Emilia, id. 8° fanteria, id. 15° fanteria;
Caselli Enrico, id. Roma, id. 2° granatieri, id. 2° granatieri;
Cagli Benvenuto, id. Roma, id. 15° fanteria, id. 15° fanteria;
Morello Giuseppe, id. Palermo, id. 24° id., id. 24° id.;
Blasetti Collatino, id. Roma, id. 37° id., id. 37° id.;
Acierno Ferdinando, id. Palermo, id. 62° id., id. 62° id.;
Vaccaro Filippo, id. Trapani, id. 61° id., id. 61° id.;
Jodice Vincenzo, id. Napoli, id. 8° id., id. 1° id.;
Luzzato Ugo, id. Udine, id. 8° id., id. 15° id.;
Simonetti Alessandro, id. Roma, id. 65° id., id. 65° id.;
Alfani Angelo, id. Salerno, id. 37° id., id. 37° id.;
Ansaldi Fulvio, id. Torino, id. 6° battaglione alpino, id. 6° battaglione alpino;
Raviola Gio. Antonio, id. Mondovì, id. 32° fanteria, id. 32° fanteria;
Vaciago Giacomo, id. Torino, id. 22° id., id. 22° id.;
Scarano Giuseppe, id. Taranto, id. 16° id., id. 16° id.;
Cicognani Dante, id. Roma, id. 26° id., id. 26° id.;
Bonino Luigi Augusto, id. Vercelli, id. 22° id., id. 22° id.;
Piccirillo Giacomo, id. Napoli, id. 16° id., id. 16° id.;
Zanetti Carlo, id. Firenze, id. 1° id., id. 1° id.;
Bocchi Vittorio, id. Modena, id. 3° id., id. 3° id.;
Dolcetti Adolfo, id. Venezia, id. 10° id., id. 10° id.;
Perticone Filippo, id. Catania, id. 55° id., id. 75° id.;
Fronte Giuseppe, id. Messina, id. 63° id., id. 63° id.;

Monti Pietro, id. Milano, id. 24° id., id. 24° id.;
Mirabella Raffaele, id. Palermo, id. 61° id., id. 61° id.;
Pampari Cesare, id. Reggio Emilia, id. 29° id., id. 29° id.;
Astengo Enrico, id. Savona, id. 1° battaglione alpino, id. 1° battaglione alpino;
Mercadante Tommaso, id. Palermo, id. 62° fanteria, id. 62° fanteria;
Gambaro Alberto, id. Livorno, id. 60° id., id. 60° id.;
Praus Luigi, id. Napoli, id. 7° fanteria, id. 19° fanteria;
Gramignani Vittorio Emanuele, id. Palermo, id. 62° id., id. 62° id;
Almagià Davide, id. Ancona, id. 50° id., id. 50° id.;
Neri Oreste, id. Roma, id. 31° id., id. 31° id.;
Vernassa Paolo, id. Livorno, id. 22° id., id. 59° id.;
Sermasi Narciso, id. Bologna, id. 2° granatieri, id. 2° granatieri;
Gianni Carlo, id. Milano, id. 71° fanteria, id. 63° fanteria;
Marchesini Aristide, id. Macerata, id. 49° id., id. 49° id.;
Sidoli Antonio, id. Reggio Emilia, id. 29° id., id. 29° id.;
Messina Vincenzo, id. Palermo, id. 25° id., id. 25° id.;
Stefanini Stefano, id. Livorno, id. 60° id., id. 60° id.;
Abruzzesi Giuseppe, id. Macerata, id. 16° id., id. 16° id.;
Maglioni Giuseppe, id. Savona, id. 47° id., id. 47° id.;
Broglio Camillo, id. Milano, id. 7° battaglione alpino, id. 7° battaglione alpino;
Lorido Carlo, id. Avellino, id. 15° fanteria, id. 15° fanteria;
Bonaccini Pietro, id. Modena, id. 2° id., id. 2° id.;
Barili Giovanni, id. Ancona, id. 49° id., id. 49° id.;
Mantia Pasquale, id. Girgenti, id. 61° id., id. 61° id.;
Parigi Vittorio, id. Milano, id. 63° id., id. 63° id.;
Feriani Gaetano, id. Vicenza, id. 71° id, id. 39° id.;
De Simone Rosario, id. Palermo, id. 25° id., id. 25° id.;
Colombo Michele, id. Milano, id. 71° id., id. 63° id.;
Cerri Paolo, id. Livorno, id. 60° id., id. 60° id.;
Trevi Salvatore, id. Ancona, id. 49° id., id. 49° id.;
Vagnozzi Alfonso, id. Roma, id. 24° id., id. 24° id.

Cavalleria.

Cantoni Vittorio, appartenente al distretto di Milano, assegnato al reggimento Nizza (1°), destinato al reggimento Nizza (1°);
Chigi Agostino, id. Roma, id. Genova (4°), id. Genova (4°);
Borromeo Giberto, id. Milano, id. Lodi (15°), id. Lodi (15°);
Baravalle Carlo, id. Torino, id. Saluzzo (12°), id. Saluzzo (12°);
Rossi Alessandro, id. Roma, id. Aosta (6°), id. Aosta (6°);
Morpurgo Elia, id. Udine, id. Novara (5°), id. Novara (5°);
Saggiotti Enea, id. Verona, id. Lodi (15°), id. Lodi (15°);
Serraggi Luigi, id. Roma, id. Firenze (9°), id. Firenze (9°);
Anderloni Felice, id. Milano, id. Montebello (8°), id. Montebello (8°);
Parravicini Giuseppe, id. Milano, id. Vittorio Emanuele (10°), id. Vittorio Emanuele (10°);
Bertinelli Cesare, id. Roma, id. Genova (4°), id. Genova (4°);
Bollati Vittorio, id. Novara, id. Vittorio Emanuele (10°), id. Vittorio Emanuele (10°);
Cassuto Angiolo, id. Livorno, id. Genova (4°), id. Genova (4°);
Corti Gaspare, id. Lodi, id. Savoia (3°), id. Genova (4°);
Varoli Giovanni, id. Forlì, id. Piemonte Reale (2°), id. Piemonte Reale (2°).

Genio.

Sacco Giovanni Battista, appartenente al distretto di Venezia, assegnato al 2° reggimento, destinato al 2° reggimento;
Michelini Ippolito, maggiore nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Rovigo, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Italia Gerolamo, tenente id. id., distretto di Trapani, id. id.;
De Martino Francesco, id. id. id., distretto di Napoli, id. id.;
Cangiano Daniele, sottotenente nel 71° fanteria, rivocato dall'impiego;
Girardi Giuseppe, id. 72° id., id. id.;
Gregori Gregorio, sottotenente di complemento del 24° reggimento fanteria, trascritto col medesimo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Con RR. decreti del 25 maggio 1882:

I sottomentovati cittadini, i quali hanno servito come ufficiali, sono nominati **ufficiali** della milizia territoriale col grado a ciascuno indicato, a datare dal 12 febbraio 1882, ed assegnati all'arma di fanteria:

Gattinoni Giovanni, tenente in ritiro, domiciliato a Milano, nominato capitano e destinato al distretto di Milano, 3° battaglione, 2ª compagnia;
Robertella-Bansi Ernesto, tenente nella guardia nazionale mobilizzata in servizio di guerra, domiciliato a Napoli, id. id. distretto di Napoli, 3° id., 4ª id.;
Ferrara Vincenzo, id. id. id., domiciliato a Bajano, id. id. distretto di Avellino, 3° id., 2ª id.;
Torrigiani Domenico, sottotenente dimissionario, domiciliato a Lamporecchio, id. tenente id. distretto di Firenze, 5° id., 3ª id.;
Crimi Giuseppe, sottotenente onorario reintegrato, domiciliato ad Altavilla Milicia, id. id. distretto di Palermo, 7° id., 1ª id.;
De Liddo-Rodelli Ciro, sottotenente nella guardia nazionale mobilizzata in servizio di guerra, domiciliato a Lecce, id. id. distretto di Barletta, 1° id., 2ª id.;

I seguenti cittadini, aventi i requisiti stabiliti dal R. decreto 2 maggio 1880, sono nominati **tenenti** nella milizia territoriale, coll'anzianità del 12 febbraio 1882, ed assegnati all'arma di fanteria. — (*N. B.* Colle presenti nomine sono esaurite tutte le domande regolarmente pervenute da cittadini durante il periodo di prima formazione della milizia territoriale. D'ora in poi, a tenore del R. decreto 3 settembre 1881, i cittadini, i quali non abbiano servito come ufficiali nello esercito, non possono aspirare che al grado di sottotenente):

Carpi cav. Arturo, domiciliato a Firenze, destinato al distretto di Bologna, 5° battaglione, 3ª compagnia;
Gianmarchi Sebastiano, id. a Montella, id. di Forlì, 4° id., 1ª id.;
Agostini-Venerosi Della Seta conte Alfredo, id. a Pisa, id. di Livorno, 2° id., 1ª id.;
Patrizi Lodovico, id. ad Aquila, id. di Perugia, 1° id., 4ª id.;
Bonucci Leopoldo, id. a Perugia, id. di Perugia, 1° id., 5ª id.;
Manengo Giuseppe, id. a Teramo, id. di Teramo, 1° id., 3ª id.;
Pescione Luciano, id. a Napoli, id. di Napoli, 1° id., 2ª id.;
Tangredi cav. Giuseppe, id. a Napoli, id. di Napoli, 5° id., 4ª id.;
Biondi Raffaele, id. a Sora, id. di Caserta, 4° id., 1ª id.;
Quaranta Francesco Saverio, id. a Napoli, id. di Nola, 2° id., 4ª id.;
Cimmino Raffaele, id. a Napoli, id. di Nola, 3° id., 4ª id.;
Malizia Gaetano, id. a Napoli, id. di Nola, 3° id., 4ª id.;
Opipari Salvatore, id. a Napoli, id. di Nola, 4° id., 1ª id.;
Lanza Vincenzo, id. a Napoli, id. di Nola, 4° id., 6ª id.;
Majone Vincenzo, id. a Napoli, id. di Nola, 4° id., 5ª id.;
Marino Luigi, id. a Napoli, id. di Nola, 4° id., 6ª id.;
Perrone Luigi, id. a Napoli, id. di Nola, 4° id., 5ª id.;
D'Abenante Giuseppe, id. a Napoli, id. di Nola, 4° id., 5ª id.;
Giannelli Oronzio, id. a Napoli, id. di Nola, 2° id., 4ª id.;
Pirofalo Carmine, id. a Campagna, id. di Campagna, 1° id., 2ª id.;
Canonico Angelo, id. a Monteforte Irpino, id. di Avellino, 2° id., 1ª id.;
Molinari Pietro, id. a Morra Irpino, id. di Avellino, 4° id., 1ª id.;
Tedesco Giuseppe, id. ad Andretta, id. di Avellino, 4° id., 1ª id.;

Pacifico Francesco, id. a Sant'Angelo dei Lombardi, id. di Avellino, 4° id., 6ª id.;
Magaldi Vito, id. a San Chirico Raparo, id. di Potenza, 3° id., 5ª id.;
Zaccone Gaetano, id. a Borgia, id. di Catanzaro, 2° id., 1ª id.;
Sabatini Tommaso, id. a Borgia, id. di Catanzaro, 2° id., 1ª id.;
Zolea Nicola, id. a San Floro, id. di Catanzaro, 2° id., 2ª id.;
Casolini barone Antonio, id. a Catanzaro, id. di Catanzaro, 3° id., 2ª id.;
Pirozzi cav. Demetrio, id. a Cotrone, id. di Castrovillari, 3° id. (Cotrone), 4ª id.;
Macdonald Raimondo, id. a Messina, id. di Messina, 1° id., 3ª id.;
Manco Nicola, id. a Cunignano e Gallo di Nola, id. di Nola, 1° id., 3ª id.;
Del Grosso Erennio, id. a Carinola, id. di Gaeta, 1° id., 6ª id.;
Chieffi Salvatore, id. a Terlizzi, id. di Barletta, 1° id., 5ª id.;
Calvanese Giulio, id. a Roccapiemonte (Salerno), id. di Salerno, 3° id., 4ª id.;
Cannella Ercole, id. a Sorrento, id. di Caserta, 5° id., 4ª id.;
Ivaldi Alberto, id. a Torino, id. di Torino, 1° id., 2ª id.;
Delitala Di Sedilo marchese Achille, id. a Sassari, id. di Sassari, 1° id., 5ª id.;
Papalia Saverio, id. a Gioia del Colle, id. di Bari, 4° id., 5ª id.;
Pozzi Giuseppe, id. a Montecchio, id. di Reggio Emilia, 2° id., 1ª id.;
Muscari Gregorio, id. a Napoli, id. di Nola, 3° id., 1ª id.;
Pallotta conte Desiderio, id. a Macerata, id. di Macerata, 1° id., 3ª id.;
Acciaccarelli Francesco, id. a Tivoli, id. di Caserta, 4° id., 2ª id.;
Semmola Giuseppe, id. a Napoli, id. di Nola, 4° id., 4ª id.;
Valentini Ernesto, id. a Roma, id. di Lecce, 1° id., 3ª id.;
Rasulo Giovanni, id. a San Giovanni a Teduccio, id. di Nola, 4° id., 3ª id.;
Mongillo Antonio, id. a Caserta, id. di Caserta, 1° id., 5ª id.;
Bartolini Salimbeni marchese Bartolino, id. a Firenze, id. di Firenze, 5° id., 2ª id.;
Sedati Pasquale, id. a Riccia (Campobasso), id. di Campobasso, 1° id., 5ª id.;
Fante Francesco, domiciliato a Modica, tenente nell'arma d'artiglieria, distretto di Bergamo, 1ª compagnia autonoma;

I sottomentovati cittadini, aventi i requisiti stabiliti dal Regio decreto 2 maggio 1880, sono nominati **ufficiali** della milizia territoriale, col grado di **sottotenente**, a datare dal 12 febbraio corrente anno, ed assegnati all'arma di fanteria:

Soldati Vittorio, domiciliato a Torino, distretto di Torino, 1° battaglione, 1ª compagnia;
Bianchi Giovanni, id. a Roma, id. di Savona, 3° id., 3ª id.;
Malatesta Temistocle, id. a Cesena, id. di Forlì, 2° id., 2ª id.;
Rovis Francesco, id. a Massa Marittima, id. di Siena, 3° id., 4ª id.;
Corvisieri Augusto, id. a Roma, id. di Roma, 6° id., 3ª id.;
Belli Benedetto, id. a Anagni, id. di Roma, 8° id., 4ª id.;
Carta-Mantiglia Giuseppe, id. a Sassari, id. di Sassari, 1° id., 5ª id.;
Moschetti Gaetano, id. a Aversa, id. di Caserta, 2ª id., 4ª id.;
Pesaro Cesare, id. a Reggio Calabria, id. di Reggio Calabria, 1° id., 1ª id.;
Carlino Alfredo, id. a Castellammare del Golfo, id. di Trapani, 2° id., 2ª id.;
Bonaiuto Salvatore, id. a Canicattini, id. di Siracusa, 1° id., 2ª id.;
Casassa Domenico, già sottufficiale nell'esercito, id. a Roma, nominato al grado di sottotenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale, a datare dal 12 febbraio corrente anno, e destinato al distretto di Torino, 4° id., 1ª id.;
Maccario Giov. Battista, già sottufficiale nell'esercito, id. a Perinaldo, nominato al grado di sottotenente nell'arma d'artiglieria della milizia territoriale, a datare dal 12 febbraio 1882, e destinato al distretto di Savona, 1ª compagnia autonoma;

I sottomentovati cittadini, aventi i requisiti stabiliti dal Regio decreto 2 maggio 1880, sono nominati **ufficiali** della milizia territoriale, col grado di **capitano medico**, a datare dal 12 febbraio corrente anno:

Buzzi Emilio, domiciliato a Milano, distretto di Milano, 4° battaglione;
Mingo Giuseppe, id. a Maiolati, id. di Forlì, 4° id.;
Piga Salvatore, id. a Cagliari, id. di Cagliari, 5° id.;
Marcon cav. Giacomo, id. a Bassano, nominato al grado di tenente medico nella milizia territoriale, distretto di Vicenza, 3° id.;
(*NB*. La sede rispettiva di anzianità degli ufficiali per cadun grado, sarà stabilita nell'*Annuario militare* del venturo anno, giusta le norme contenute nell'atto n. 71 dell'anno 1881).

Bergamin Giuseppe, tenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Milano, 1° battaglione, 4ª compagnia, trasferto con lo stesso grado nell'arma d'artiglieria della milizia territoriale e destinato al distretto di Milano, brigata di Milano, 1ª compagnia.

Con RR. decreti del 28 maggio 1882:

I seguenti ufficiali di riserva sono nominati **ufficiali** della milizia territoriale col grado a ciascuno indicato, ed assegnati all'arma di fanteria:

Lora Fermo, tenente, nominato capitano, domiciliato a Torino, assegnato al distretto di Torino, 3° battaglione, 3ª compagnia;
Locarni Candido, id., id. Vercelli, id. Vercelli, 1° id., 2ª id.;
Gallareto cav. Carlo, id., id. Bologna, id. Alessandria, 3° id., 3ª id.;
Virga Agostino, id., id. Milano, id. Milano, 3° id., 5ª id.;
Delaiti Giuseppe, id., id. Milano, id. Bergamo, 4° id., 1ª id.;
Milani Cesare, id., id. Roma, id. Rovigo, 3° id., 1ª id.;
Menegolli Giovanni, id., id. Roma, id. Venezia, 3° id., 2ª id.;
Scialanti Giovanni, id., id. Genova, id. Genova, 2° id., 1ª id.;
Marchetti Pietro, id., id. Genova, id. Genova, 2° id., 2ª id.;
Marinangeli cav. Eracleo, id., id. Roma, id. Roma, 7° id., 2ª id.;
Formati cav. Raffaele, id., id. Roma, id. Caserta, 4° id., 5ª id.;
Pernoud Giovanni, id., id. Gaeta, id. Gaeta, 1° id., 1ª id.;
D'Angelo Carlo, id., id. Napoli, id. Gaeta, 1° id., 6ª id.;
Gallo Giacomo, id., id. Napoli, id. Nola, 2° id., 1ª id.;
Pilati Filippo, id., id. Brescia, id. Brescia, 1° id., 1ª id.;
Baggio Achille, id., id. Palermo, id. Palermo, 4° id., 1ª id.;
Grossi Gio. Battista, sottotenente, nominato tenente, id. Lecco, id. Lodi, 1° id., 1ª id.;
Di Fiore Antonio, id., nominato sottotenente, id. Cassino, id. Caserta, 5° id., 1ª id.;

I sottonominati cittadini i quali hanno servito come ufficiali nell'esercito o nei corpi volontari italiani, sono nominati **ufficiali** della milizia territoriale col grado a ciascuno indicato, ed assegnati all'arma di fanteria:

Mussio Alessandro, tenente in riforma, nominato capitano, domiciliato a Firenze, assegnato al distretto di Firenze, 5° battaglione, 3ª compagnia;
Malfatti nob. Antonio, tenente guardia nazionale mobilizzata in servizio di guerra, id., id. Massa Marittima, id. Siena, 3° id., 4ª id.;
Rondoni Agostino, tenente dimissionario, id., id. Roma, id. Roma, 6° id., 2ª id;

Di Chiara Vincenzo, tenente corpo volontari italiani, id., id. Lucera, id. Foggia, 1° id., 5ª id.;

(*NB.* La sede di anzianità degli ufficiali per cadun grado sarà stabilita nell'*Annuario militare* del venturo anno, giusta le norme contenute nell'Atto n. 71 dell'anno 1881).

Giannoni Demetrio, capitano guardia nazionale mobilizzata in servizio di guerra, nominato capitano, domiciliato a Basciano, assegnato al distretto di Teramo, 2° battaglione, 6ª comp.;

Massari Pasquale, id. id., id., id. Castel di Sangro, id. Aquila, 4° id., 4ª id.;

Alessi Spiridione, capitano di maggiorità nella Regia Marina, in ritiro, id., id. Napoli, id. Nola, 1° id., 2ª id.;

Pinmati Antonio, capitano in riforma, id., id. Portici, id. Nola, 2° id., 3ª id.;

Rinaldo Camillo, tenente contabile in ritiro, id., id. Catania, id. Catania, 1° id., 5ª id.;

Galli Luigi, sottotenente corpo volontari italiani, nominato tenente, id. Milano, id. Milano, 3° id., 2ª id.;

Sarti Ponziano, sottotenente in ritiro, id., id. Bologna, id. Bologna, 4° id., 2ª id.;

Trinchera Luigi, id. volontari italiani, id., id. Taranto, id. Taranto, 1° id., 5ª id.;

Mellone Gennaro, sottotenente guardia nazionale mobilizzata in servizio di guerra, nominato sottotenente, id. Napoli, id. Nola, 2° id., 1ª id.;

Rinaldi Michele, sottotenente volontari italiani, id., id. Messina, id. Messina, 1° id., 3ª id.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso ad otto posti di censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia e geografia, aritmetica e contabilità nelle scuole pratiche di agricoltura, istituite o da istituirsi.

Le nomine saranno fatte a seconda dei bisogni. Il candidato prescelto non riceverà però la nomina definitiva, se non dopo una reggenza lodevolmente sostenuta per un periodo di tempo che è determinato caso per caso, durante il qual periodo avrà l'assegno mensile di lire 100 a carico del Ministero.

Il censore maestro gode dell'assegno annuo di lire 1800 e dello alloggio (sprovvisto di mobili e limitato alla sua persona), a carico della scuola.

Il concorso è per esami; si tiene conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ed incominceranno alle ore 9 ant. del dì 22 agosto 1882; saranno scritti ed orali; e verteranno sulla lingua italiana, sulla storia, sulla geografia, sull'aritmetica e sulla contabilità secondo i programmi per l'insegnamento nelle scuole tecniche, approvati col R. decreto 30 settembre 1880.

Le domande (in carta bollata da lire 1 20) devono pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione dell'agricoltura), non più tardi del dì 8 agosto 1882, contenere l'indicazione dell'abitazione del concorrente, ed essere corredate degli infra indicati documenti (originali):

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente ha non meno di 21 nè più di 40 anni d'età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente ebbe dimora nell'ultimo triennio;

e) Attestato d'immunità penale rilasciato dal Tribunale del circondario di origine;

f) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

g) Certificato medico di buona costituzione fisica;

h) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa, delle occupazioni avute.

Al pari dell'istanza i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

I documenti *a*), *b*), *c*), *d*), *f*), *g*), devono essere firmati dal sindaco, e vidimati dall'autorità politica o giudiziaria.

I documenti *b*), *d*), *e*), *g*), devono essere di data posteriore al 1° maggio 1882.

Roma, 22 aprile 1882.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. Miraglia.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Esami di ammissione *ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari.*

Il direttore generale del Demanio e delle Tasse,

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, gli articoli 4 e 6 del decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746, e l'articolo 1 del decreto Reale 23 dicembre 1876, n. 3559,

Determina:

1. Sono aperti gli esami per l'ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse.

2. Gli esami avranno luogo nei giorni 2 e seguenti del prossimo mese di ottobre presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro.
2. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia, Lecce e Potenza.
3. *Cagliari* — per le provincie di Cagliari e Sassari.
4. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa.
5. *Catanzaro* — per le provincie di Catanzaro e Cosenza.
6. *Chieti* — per le provincie di Aquila, Chieti e Teramo.
7. *Firenze* — per le provincie di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa, Siena.
8. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio.
9. *Girgenti* — per le provincie di Caltanissetta e Girgenti.
10. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria.
11. *Modena* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia.
12. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno.
13. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani.
14. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
15. *Roma* — per le provincie di Roma e Perugia.
16. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino.
17. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

3. Gli esami saranno di due specie: scritto, cioè, e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

Un quesito di diritto o di procedura civile;

Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

Un problema di aritmetica.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre

nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4. Gli aspiranti agli esami suddetti dovranno presentare non più tardi del 1° agosto p. v. all'Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da lira una e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del Tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli. Questi documenti dovranno essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma e per accertare la verità dell'esposto o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, ed anche il certificato di avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'articolo 4 del Regio decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la produzione del diploma di licenza liceale e la dichiarazione dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3 del decreto stesso.

Roma, addì 12 aprile 1882.

Il Direttore Generale: Tesio.

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso *per la nomina a sottotenente medico nel Corpo sanitario militare.*

Il Ministero della Guerra rende noto che è aperto un concorso a titoli per la nomina a sottotenente medico nel corpo sanitario militare.

Possono aspirare a tale concorso i militari laureati in medicina e chirurgia presentemente sotto le armi, coloro che fecero domanda di essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, nonchè quelli in congedo illimitato, sia che appartengano alla 1ª, alla 2ª od alla 3ª categoria.

Le condizioni per essere ammessi a tale concorso sono le seguenti:

1. Non avere oltrepassata l'età di anni 30 al 1° gennaio 1883;
2. Essere celibe, o, se ammogliato, possedere l'annua rendita di lire 2000;
3. Essere di buona condotta;
4. Essere atto al servizio militare;
5. Assumere l'obbligo di prestare tre anni di servizio effettivo nell'esercito permanente.

Per conseguenza, coloro che intendono di concorrere alla nomina di cui si tratta, dovranno far pervenire al Ministero della Guerra, per mezzo del Comando dei corpi ai quali appartengono, o dei distretti nei quali sono domiciliati, e non più tardi del giorno 1° settembre, la loro rispettiva domanda in carta da bollo da lira 1, indicante il loro casato, nome, figliazione e recapito domiciliare (se in congedo illimitato), e corredata dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita debitamente legalizzato (coloro che abbiano più nomi di battesimo dovranno fare dichiarazione del nome col quale sono chiamati in famiglia);

b) Certificato di stato libero pei celibi, e per gli ammogliati i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole nata e nascitura l'annua rendita di lire 2000, da vincolarsi soltanto nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871 sul matrimonio degli ufficiali due anni dopo che l'aspirante avrà ottenuto la nomina a sottotenente medico, ed allorchè questa sarà divenuta definitiva col conseguimento della idoneità negli esami per la promozione al grado di tenente medico, di cui è cenno in appresso;

c) Diploma originale (non copia autentica) della doppia laurea conseguita, e patenti originali del libero esercizio della medicina e chirurgia, se l'aspirante è allievo di quelle Università in cui questi ultimi documenti sono prescritti come prova di aver compiuto il corso di perfezionamento.

L'aspirante laureato in una Università estera dovrà comprovare di aver ottenuta la conferma e la facoltà di esercitare la professione medico-chirurgica nel Regno;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito ottenute negli esami speciali e generali del corso universitario;

e) Certificato di penalità, rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

f) Certificato della situazione di famiglia, rilasciato dall'autorità municipale;

g) Dichiarazione formale, in carta da bollo da cent. 50, colla quale l'aspirante si obbliga a prestare un servizio non minore di tre anni nell'esercito permanente, ove consegua la nomina di sottotenente medico.

Oltre questi documenti potranno unirsi alle domande i certificati particolari della pratica fatta dall'aspirante nello esercizio medico-chirurgico.

Gli aspiranti presenteranno personalmente al Comando del rispettivo distretto la domanda coi relativi documenti, e saranno in tale occasione sottoposti a visita medica affine di accertare la loro idoneità al militare servizio in qualità di ufficiali.

Quelli già in servizio nell'esercito trasmetteranno le loro domande per mezzo del rispettivo comandante di corpo, accompagnate soltanto dal foglio matricolare e dai diplomi e certificati di cui alle lettere *c*), *d*), *f*), *g*).

L'esito delle domande sarà notificato agli aspiranti civili per mezzo dei Comandi di distretto ai quali furono presentate, ed ai militari per mezzo del rispettivo comandante di corpo.

I nomi di coloro ai quali sarà conferito il grado di sottotenente medico saranno inscritti, colla rispettiva destinazione, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino ufficiale* del Ministero della Guerra.

Nel termine di 20 giorni dopo tale pubblicazione, i nuovi nominati dovranno raggiungere la destinazione che loro sarà stata assegnata.

Essi saranno riuniti per alcuni mesi presso uno spedale militare, a seguirvi un corso teorico-pratico di medicina militare e di regolamenti militari, e saranno indi ammessi a prestare servizio nei corpi del R. Esercito.

Due anni dopo conseguita la nomina, i sottotenenti medici saranno sottoposti agli esami speciali per la promozione al grado di tenente medico.

Questi esami verseranno sulle seguenti materie:
1° Regolamenti militari;
2° Medicina legale militare;
3° Igiene militare e statistica;
4° Servizio sanitario in campagna;
5° Esercizi pratici di chirurgia da guerra.

Coloro che supereranno siffatti esami verranno tosto promossi tenenti medici. Quelli invece che non riescissero potranno ritentare, dopo un altro anno, una seconda prova, fallita la quale saranno dispensati dal servizio effettivo nell'esercito permanente ed inscritti fra gli ufficiali medici di complemento.

Il Ministro: FERRERO.

(*Le Direzioni degli altri giornali sono pregate a riprodurre questo avviso di concorso*).

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso nel suddetto Real Collegio al posto vacante di professore di violino con l'annuo stipendio di lire 1300.

Il concorso è per titoli non solo, ma ancora per prove.

Le domande corredate della fede di nascita e di moralità, rilasciate dall'autorità competente, dovranno essere inoltrate al presidente del Consiglio d'amministrazione e sorveglianza non più tardi del giorno 15 luglio anno corrente.

L'esame dei titoli e delle prove comincerà nel dì 30 detto mese di luglio.

Napoli, 15 giugno 1882.

Il Presidente DUCA DI BAGNARA RUFFO.

Il Segretario F. BONITO.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI NAPOLI

Notificazione.

Nel Convitto annesso al R. Liceo Vittorio Emanuele, in questa città, vacano quattro posti semigratuiti, i quali saranno conferiti per concorso di esami, a norma del regolamento approvato con decreto del 4 aprile 1869, ai giovani di ristretta fortuna, che godano i dritti di cittadinanza, che abbiano compiti gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso, il quale si aprirà nel Liceo istesso pel dì venti luglio prossimo venturo.

Per essere ammesso a concorrere ogni candidato dovrà presentare al signor preside di quello Istituto, non oltre il dì 10 luglio del corrente anno:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità, rilasciato o dall'autorità municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose, ostinate od appiccaticcie;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Trascorso il tempo utile stabilito per la presentazione delle istanze non potrà esserne accolta alcun'altra.

Napoli, 2 giugno 1882.

Il Prefetto Presidente del Consiglio scolastico
SANSEVERINO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrive il *Times* che è ridicolo pretendere di parlare delle turbolenze di Alessandria come di un affare non politico. " La verità è, scrive il *Times*, che quello è un sintomo e non il primo, del mutamento avvenuto nel mondo mussulmano da trent'anni in qua, e che deve inevitabilmente condurre ad un nuovo antagonismo e probabilmente a nuove collisioni fra l'occidente e l'Oriente.

" Prima della guerra di Crimea, il popolo mussulmano era compiutamente indifferente agli affari pubblici. Non aveva cognizioni politiche, nè desiderii, nè aspirazioni. La scossa violenta della guerra del 1854 lo destò dalla sua apatia.

" Da allora in poi esso si accorse che esiste una questione d'Oriente e che essa implica una quantità di interessi. Esso non legge molto ciò che si stampa nel resto d'Europa, ma ha però una stampa sua propria e che gli serve di guida. Una generazione addietro non si pubblicava a Costantinopoli che un solo giornale francese e due o tre giornali turchi che non potevano occuparsi di politica.

" Oggi a Costantinopoli si pubblica una quantità di giornali in turco ed in arabo ed uno di essi almeno penetra e si estende dal Marocco all'India. Sono giornali che non vivono che di politica, e la questione per eccellenza è sempre quella delle relazioni tra l'Islam ed il mondo estero. „

In questo medesimo ordine d'idee il corrispondente del *Times* da Costantinopoli scrive che il sultano insisteva pertinacemente nella idea di aumentare la sua influenza nel mondo maomettano e soggiunge:

" Benchè il progetto di ridurre nuovamente l'Egitto alla condizione di semplice dipartimento non sia abbandonato, essa è attualmente subordinata alla idea superiore di accrescere il prestigio del califfo nell'Africa settentrionale. Il sultano non può mostrarsi avverso ad un movimento che ha per scopo di liberare un paese mussulmano dal controllo di potenze cristiane. Per il momento puossi affermare che il sultano si occupa molto più di ciò che egli riguarda siccome il prestigio del califfato che degli interessi temporali della Porta. „

Una corrispondenza telegrafica da Alessandria al *Daily News* si esprime in questi termini:

" La situazione è più complicata che mai. Se i rappresentanti di Germania ed Austria-Ungheria agiscono secondo le istruzioni dei loro governi, essi seguono una politica che il governo inglese non potrebbe accettare.

" Ottemperando ai consigli dei consoli generali di Germania e d'Austria-Ungheria, il kedivé ha chiamato Ragheb pascià e Rachib pascià perchè formino un nuovo ministero. Ragheb pascià è l'autore del famoso progetto finanziario dell'epoca d'Ismail pascià, ed è nello stesso tempo assolutamente avverso agli europei.

" I consoli di Germania e d'Austria-Ungheria sembrano colpiti da timor panico, e considerano questa soluzione come la sola per risparmiare il sangue di 30 mila europei.

" Ciò vorrebbe dire che l'Europa è impotente a sopprimere

il regno della fazione militare e a mantenere l'ordine in Egitto.

" Il console generale inglese non potrebbe naturalmente approvare una soluzione di questo genere. È possibile che Arabi pascià usi moderatamente della sua vittoria per qualche tempo, e che la crisi attuale passi senza altro spargimento di sangue, ma per questo la situazione non sarà affatto mutata.

" La spada sarà sempre sospesa sui nostri capi. A meno che l'Inghilterra non abbia modificato la sua politica e che la Francia non abbia ritirato il suo appoggio leale allo *statu quo*, non si potrebbe differire a domani ciò che può essere fatto oggi, e l'Inghilterra non può rimanere umiliata più a lungo. „

Il *Mémorial Diplomatique* scrive che, secondo le sue informazioni, le grandi potenze europee, pure sollecitando la riunione della conferenza per gli affari d'Egitto, non cessano dal preoccuparsi delle misure molto più urgenti per la sicurezza dei loro nazionali. Questa questione costituirebbe per il momento l'oggetto principale delle loro sollecitudini, e tutto farebbe credere che una decisione non tarderà ad esser presa.

Lord Granville non avrebbe incaricato il console britannico in Egitto di aprire dei negoziati con Arabi pascià; ma gli avrebbe ingiunto di tenere una condotta prudente per evitare qualunque provocazione e qualunque disordine. Il governo inglese non tratterebbe ufficialmente che con Tewfik e con Dervish pascià, e pure prendendo delle misure per proteggere i suoi nazionali, esso intenderebbe di agire di concerto con essi, allo scopo di impedire lo spargimento di sangue fino a che possa riunirsi la conferenza.

Lo stesso *Mémorial* assicura che, in una recente conversazione, i rappresentanti delle potenze a Costantinopoli hanno fissato i punti principali che dovranno discutersi alla conferenza. Essi si sarebbero messi d'accordo sull'invio in Egitto di un corpo di truppe ottomane della forza almeno di diecimila uomini, ma essi avrebbero riservata la questione sulla durata della occupazione e sulla spesa che questa cagionerebbe. In ogni caso, le squadre europee rimarrebbero dinanzi Alessandria per tutta la durata dell'occupazione. L'Inghilterra insisterebbe per avere il diritto di sbarcar truppe, d'accordo colla Francia, al primo segno d'allarme.

I *Débats* pensano che la lotta costituzionale impegnatasi nella Serbia possa avere delle conseguenze in ordine alla questione d'Oriente.

L'origine del coflitto è conosciuta.

Il partito nazionale, irritato di vedere il governo di Belgrado troppo ossequente all'Austria-Ungheria, dichiarò una guerra accanita al gabinetto Pirotchanatz, ed avendo i ministri rifiutato di rispondere ad una interpellanza, che venne loro indirizzata a proposito di un affare ferroviario, i deputati dell'opposizione hanno colta questa circostanza per rassegnare le loro dimissioni, e per ripresentarsi agli elettori.

Ad onta degli sforzi del ministero, e ad onta del viaggio del sovrano, il signor Ristich ed i di lui amici ottennero piena vittoria, e tutti i membri del partito radicale, che si erano associati alla manifestazione iniziata dal loro capo hanno ottenuta la riconferma del loro mandato.

Il governo però non ha accettato la sua disfatta. Esso ha fatto annullare, dalla maggioranza della Skupchtina, le elezioni che avevano dato causa vinta ai radicali, ed i Collegi dichiarati vacanti furono nuovamente convocati. Per tale effetto l'Assemblea si appoggiò ad un articolo del suo regolamento interno. Ma gli elettori, tornati all'urna, riconfermarono per la seconda volta il mandato ai rappresentanti del partito radicale.

" A fronte di un tale fatto, scrivono i *Débats*, era evidentissimo che l'opposizione aveva per sè il sentimento nazionale. Era impossibile ingannarsi sul significato dei due verdetti consecutivi, resi a così breve intervallo. „

Il signor Pirotchanatz ed i suoi colleghi rassegnarono le loro dimissioni. Essi non potevano dissimularsi quanto il paese fosse loro ostile, e non ignoravano che la loro maggioranza nella Camera riposava unicamente sopra la finzione costituzionale, per cui un terzo dei membri della Skupchtina sono di nomina regia, e mentre il numero dei deputati dimissionari rappresentava quasi il terzo dell'Assemblea.

Si aprirono trattative fra la Corona ed il capo del partito radicale, ma la combinazione secondo la quale il signor Ristich avrebbe ripreso il potere fu presto abbandonata, molto più che il re Milano sembra provare estrema repugnanza ad affidare di nuovo la direzione degli affari ad un uomo del quale sono note le tendenze panslaviste.

Eliminata questa combinazione, si ricorse all'espediente di tentare una combinazione col signor Nicolich. Ma nemmeno questo tentativo potette avere seguito. E allora fu che il re si appigliò al partito di mantenere al potere il signor Pirotchanatz ed i suoi colleghi, ad eccezione del ministro dei lavori pubblici, il quale, rifiutando di rispondere alla interpellanza dei radicali, aveva offerto al signor Ristich il pretesto di appellarsi al paese.

Alla *Politische Correspondenz* si scrive poi da Belgrado, in data 17 giugno, che quel giorno la Scupcina ha ripreso le sue sedute ordinarie. La Commissione per la verifica delle elezioni ha presentata la relazione sulle ultime elezioni. Il governo ha preso delle energiche misure per impedire delle dimostrazioni da parte dei radicali i cui mandati furono dichiarati illegali e quindi annullati con *ukase* regio. Il governo ha pure ordinato che agli stessi sia interdetto l'accesso nelle tribune della sala delle sedute.

Il *Fremdenblatt* annunzia che, in luogo del sig. de Kallay, promosso a ministro comune delle finanze, fu nominato primo capo sezione nel ministero degli esteri, il capo sezione conte Hoyos. A secondo capo sezione nel ministero stesso, fu nominato contemporaneamente il signor de Szogyenyi-Marich, il quale avrà lo speciale incarico di rappresentare il ministero degli esteri nella Delegazione ungherese. Queste nomine saranno pubblicate prossimamente nella ufficiale *Wiener Zeitung*.

Lo stesso *Fremdenblatt* dichiara essere affatto destituita di fondamento la notizia, propagata dalla *Reuter* di Londra e riprodotta da altri giornali, che l'imperatore d'Austria a-

vesse dato al re Milano l'assicurazione che all'occorrenza saprebbe mantenerlo sul trono facendo occupare provvisoriamente la Serbia, od almeno la città di Belgrado, dalle truppe austro-ungariche.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 19. — Il sultano rifiuta di spedire truppe in Egitto.

Alessandria d'Egitto, 19. — Sono partiti 32,000 stranieri. Altrettanti attendono l'occasione d'imbarcarsi.

I magazzini si riaprono.

La Commissione d'inchiesta sui fatti dell'11 corrente siede a porte chiuse.

Pisa, 19. — Molti cittadini della provincia di Pisa si sono riuniti in convito ad iniziativa della Camera di commercio per festeggiare l'on. Simonelli, negoziatore del recente trattato di commercio colla Francia. Il presidente fece un brindisi all'on. Simonelli, e si unirono a lui Morosoli, presidente del Consiglio provinciale, e Carmi per il municipio. L'onorevole Simonelli, rispose splendidamente, parlando, come privato cittadino, dell'influenza dei trattati commerciali, assegnando le vere cause del miglioramento economico, accennando all'organizzazione del credito, ed alle riforme necessarie per assicurare al lavoro una retribuzione proporzionata ai bisogni. Terminò propinando all'Augusta Dinastia il cui reggimento liberale assicura lo svolgimento della ricchezza sotto l'egida della libertà.

Il discorso fu applauditissimo.

Londra, 19. — Lo *Standard* dice che Arabi pascià assistette alla distribuzione dei premi agli allievi del Collegio italiano, ed assicurò nuovamente che la tranquillità non sarebbe più turbata.

Parigi, 19. — È smentito che l'Inghilterra occuperebbe il canale di Suez.

Assicurasi che ogni potenza invierà due rappresentanti alla conferenza, la cui riunione è probabile abbia luogo il 22 corrente.

Gibilterra, 18. — Proveniente dalla Plata è giunto ed è partito per Barcellona e Genova il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Londra, 19. — Una riunione d'italiani votò condoglianze alla famiglia Garibaldi per la morte del Generale.

Torino, 19. — L'on. Ministro Berti è partito per Roma.

Salerno, 19. — Per iniziativa del Municipio venne celebrata nel teatro una commemorazione in onore di Garibaldi. Il concorso fu immenso. La città è imbandierata. I negozi sono chiusi. Assistevano alla solennità il prefetto e il sindaco, i generali Salasco e Dho, i senatori Farina e Atenolfi, i deputati Farina e Alario, i sindaci del circondario, una Rappresentanza dell'esercito e gli studenti.

L'on. deputato Nicotera pronunziò un discorso applauditissimo. Ricordò una pagina gloriosa della storia di Salerno, quella del 6 settembre 1860, vigilia dell'ingresso di Garibaldi a Napoli. Parlando di Garibaldi, accennò poscia a Mazzini, a Vittorio Emanuele e a Cavour, chiamandoli i quattro artefici principali dell'edificio dell'unità e della libertà d'Italia.

La commemorazione si chiuse con un ordine del giorno in cui si fanno voti perchè siano rispettate le ultime volontà del Generale.

Dublino, 19. — Temendosi un tentativo d'insurrezione, si proibì ai borghesi in tutta l'Irlanda di entrare nelle caserme, le sentinelle e le pattuglie furono raddoppiate, e si presero precauzioni contro l'introduzione di materie esplodenti nelle caserme.

Vienna, 19. — La *Politische Correspondenz* annunzia la nomina di Lobanoff ad ambasciatore di Russia a Vienna, nomina avvenuta col gradimento del governo austro-ungherese.

È ora positiva l'esclusione della Spagna dalla conferenza.

Amsterdam, 19. — La Banca d'Olanda ha stabilito lo sconto al 3 1[2 per cento.

Cairo, 19. — Nel suo discorso pronunziato in occasione della distribuzione dei premi nella Scuola italiana, Arabi pascià fece caldo appello a tutte le nazionalità, invitandole alla concordia ed alla fratellanza.

Berlino, 19. — La *Kreuz-Zeitung* annunzia che il ministro delle finanze, Bitter, è dimissionario.

Parigi, 19. — La Camera approvò in seconda lettura l'intero progetto sul divorzio.

Desmoulins, riferendo al Consiglio municipale le onoranze che ebbero luogo in Roma pel generale Garibaldi, constata l'accoglienza ospitale e fraterna ricevuta dai delegati della città di Parigi.

Parigi, 19. — Tutte le potenze aderirono al progetto di riunire la conferenza a Costantinopoli.

La Francia e l'Inghilterra spediranno oggi le lettere d'invito. La Turchia non vi parteciperà. La base della conferenza sarà il mantenimento dello *statu quo* in Egitto.

Londra, 19. — *Camera dei comuni.* — Dilke conferma che tutte le potenze hanno accettata la riunione della conferenza. Dichiara che la neutralizzazione del canale di Suez è fuori del programma della conferenza. Rispondendo a Worms a proposito della baja d'Assab, dice che l'Inghilterra favorì un accomodamento, il quale sarebbe vantaggioso a tutti gli interessati, ma l'Egitto non l'accettò ancora.

Alessandria d'Egitto, 20. — Ragheb, Rathib e Arabi pascià sono qui giunti e annunziarono al kedivè la formazione del nuovo ministero.

I nomi dei ministri non sono ancora conosciuti.

Corre voce che il prefetto di polizia, sospettato di essere l'autore del massacro di Alessandria, sia morto improvvisamente.

Milano, 20. — Stamane alle ore 9 58 giunse la Famiglia Reale con il seguito. Fu ossequiata alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dal generale Revel e dalle altre autorità. Ripartì tosto per Monza.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Il Prefetto Presidente del Consiglio scolastico provinciale notifica che a norma del regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, per il conferimento dei posti gratuiti nei Convitti Nazionali, è aperto il concorso a due posti gratuiti nel Convitto Nazionale Umberto I, di questa città, uno pel corso classico e l'altro pel corso tecnico.

Saranno ammessi al concorso i giovani di ristretta fortuna che godono i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età il giorno in cui si chiude il concorso.

Al requisito di età è fatta eccezione per i giovani che siano alunni del suddetto Convitto o d'altro parimenti governativo.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto, a tutto il giorno 30 giugno prossimo venturo, i documenti qui sotto indicati:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede di nascita debitamente legalizzata;
3. L'attestato di moralità, rilasciato dal sindaco o dalla Direzione dell'Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono.

Le prove dell'esame di concorso avranno principio il giorno 17 luglio prossimo, nel locale del R. Liceo Cavour.

Torino, 10 maggio 1882.

Per il Prefetto Presidente: DENICOTTI.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La seconda divisione della squadra permanente, composta delle corazzate *Palestro*, *Ancona* e *Formidabile* è partita il 15 corrente da Siracusa, diretta per Messina.

Il 16 corrente è stata armata, provvisoriamente, a Napoli, la R. pirocisterna *Pagano*.

La Regia corvetta *Vettor Pisani* è partita il 15 corrente da San Vincenzo (Isole Capo Verde), per l'America meridionale.

Il Regio ariete *Affondatore* è giunto a Port-Said il 16 corrente.

Doni scientifici. — La *Perseveranza* del 17 scrive:

S. M. il Re, per mezzo dell'Amministrazione della Casa Reale in Monza, ha fatto dono di un cigno selvatico (*Cygnus musicus*), al Museo civico di storia naturale.

Un pregevole dono veniva pur fatto recentemente allo stesso Museo dal signor Achille Corti, di questa città. È un giovane individuo di Delfino a testa rotonda (*Globicephalus melas*), lungo metri 1 40, preso ad Alassio, riviera di Ponente, dove s'era arenato. Questa specie mancava affatto alla nostra raccolta ed è rara nei Musei italiani.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* del 17 che la signora Giustina Furlan, nella dolorosa circostanza della morte del reverendo D. Giusto Furlan, suo zio, elargì la somma di lire 500 al Patronato delle fanciulle abbandonate, ed altre lire 500 all'Istituto-patronato dei fanciulli vagabondi a Castello.

Decessi. — Ieri, scrive la *Gazzetta del Popolo* di Torino, del 17, cessava di vivere il prof. Giuseppe Devers, valente ceramista, nostro concittadino, che da dieci anni insegnava l'arte industriale nella R. Accademia Albertina.

— La *République Française*, del 17, annunzia la morte del signor Alfredo Bougeart, autore di due pregevoli studi storici su Danton e Marat, e di un volume di massime e riflessioni, intitolato: *Pagliuzze e travi.*

— I giornali inglesi annunziano la morte di John Scott Russel, uno dei più valenti ingegneri inglesi, ed autore del *Sistema moderno di architettura navale di commercio e di guerra*, dell'*Educazione sistematica economica ad uso del popolo inglese*, e della *Forma conica come* maximum *di resistenza*. È opera sua il celebre *Great Eastern*, benchè non sia perfettamente riuscito nella marina mercantile di quell'utilità che si presagiva.

— A Londra cessò di vivere il viceammiraglio Roberto Hall, sottosegretario di Stato al ministero della marina. Il viceammiraglio Hall era nato nel 1817 a Kingston, nell'alto Canadà.

— Enrico Benedetto Revoil, letterato che collaborava a parecchi giornali e che pubblicò delle relazioni di viaggi e dei racconti, è morto a Parigi in età di 64 anni.

— L'*Indépendance Belge* annunzia la morte, all'Aja, del cavaliere F. G. A. Gevers-Deynoot, ex-borgomastro di quella città. L'estinto era nato a Rotterdam il 29 aprile 1814, e fu borgomastro dell'Aja per ventiquattro anni.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 giugno

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA Massima	Minima
Belluno.......	coperto	—	19,8	8,7
Domodossola	coperto	—	22,9	13,8
Milano........	coperto	—	25,5	15,5
Verona.......	coperto	—	24,8	15,5
Venezia......	1/4 coperto	calmo	21,2	16,2
Torino........	3/4 coperto	—	21,5	14,5
Parma........	sereno	—	24,7	13,5
Modena.......	1/4 coperto	—	24,4	13,2
Genova.......	1/4 coperto	legg. mosso	22,5	17,6
Pesaro........	3/4 coperto	calmo	22,3	11,4
P. Maurizio..	1/4 coperto	calmo	22,9	16,1
Firenze.......	3/4 coperto	—	27,8	12,0
Urbino........	3/4 coperto	—	19,9	13,8
Ancona.......	sereno	calmo	21,1	15,0
Livorno......	coperto	calmo	24,8	14,3
Perugia......	coperto	—	24,5	12,9
Camerino....	3/4 coperto	—	21,0	11,0
Portoferraio.	sereno	mosso	22,8	19,4
Aquila........	coperto	—	24,4	10,9
Roma.........	coperto	—	25,5	12,9
Foggia........	3/4 coperto	—	23,3	10,6
Napoli........	coperto	legg. mosso	24,4	15,0
Portotorres..	piovoso	—	—	—
Potenza......	coperto	—	19,6	8,0
Lecce.........	3/4 coperto	—	21,2	12,1
Cosenza......	1/2 coperto	—	25,8	12,8
Cagliari......	1/2 coperto	legg. mosso	30,0	16,0
Catanzaro...	1/4 coperto	—	22,3	16,9
Reggio Cal...	3/4 coperto	calmo	24,0	18,0
Palermo......	coperto	calmo	27,2	18,0
Caltanissetta	1/4 coperto	—	25,0	15,0
P. Empedocle	coperto	legg. mosso	27,4	11,0
Siracusa......	1/2 coperto	calmo	24,3	18,0

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 giugno 1882.

Pressione ciclonica intorno al mare del Nord, col centro (750) sui Paesi Bassi, depressione secondaria (760) sulla Sardegna, pressione massima (769 a Lisbona).

In Italia barometro piuttosto irregolare, e variabile sul continente da 761 a 765 mm. dal N al S.

Nella notte leggera pioggia in Sardegna ed al NW della Sicilia.

Stamane cielo generalmente nuvoloso o coperto, e venti deboli e variabili.

Temperatura abbassata qua e là e dolce.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli o freschi intorno al ponente con qualche pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 giugno 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,5	761,8	761,4	761,9
Termomet. esterno (centigrado)	15,7	23,4	22,7	18,8
Umidità relativa....	69	37	48	62
Umidità assoluta...	9,16	8,01	9.74	9,96
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WSW. 2	NW. 7	WSW. 15	W. 2
Stato del cielo.......	10. coperto	10. legg. coperto	10. quasi coperto	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 23,8 C. = 19,0 R. | Minimo = 12,9 C. = 10,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 20 giugno 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 10	90 05	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 75
Prestito Romano, Blount	„	—	—	91 10	91 „	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 65
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1116 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	600 50
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	641 „	640 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	449 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	958 „	957 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	542 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	900 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	104 „
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	475 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	271 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 „	125 „	—	—	308 „	306 „	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 52½	101 27½	—
Lione	90			
Londra	90	25 58	25 53	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 53	20 51	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 92 32 1/2, 92 35 fine.

Parigi *chèques* 102 45.

Oro 20 52.

Rendita italiana 5 0/0 (1° luglio 1882) 90 10 cent.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

AVVISO. 3238

Domenico Rossi, meccanico, domiciliato in Roma, ha ottenuto, con decreto delli 10 giugno 1882 dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di Italia, un nuovo brevetto di privativa per le modificazioni e perfezionamenti introdotti nel suo nuovo ferro da cavallo, col titolo: *Sistema Rossi*, e ciò si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

Roma, li 20 giugno 1882.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che i signori D. Alfredo, Teresina in Battilani fratello e sorella Piazza, e Pellegrini Giuseppina, quali eredi intestati del notaio dott. Giuseppe Piazza, hanno presentato istanza alla cancelleria del Tribunale di Parma, onde ottenere lo svincolamento della cauzione, mediante ipoteca sovra una casa in Parma, borgo delle Asse, numeri 10 e 12, prestata dal suddetto notaio Piazza, per l'esercizio della professione di notaio, alla residenza di Parma.

3261 C. Agrizzoli.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla instanza di Vayra Michele fu Lodovico, luogotenente di fanteria nell'armata regolare, domiciliato a Cherasco, rappresentato dal causidico sottoscritto, per ottenere pronunciata la dichiarazione di assenza di Bartolomeo e Biagio Vayra fu Lodovico, già residenti a Cherasco, il Tribunale civile di Mondovì, riunito in camera di consiglio, commetteva anzitutto con decreto 22 maggio ultimo scorso al signor pretore di Cherasco di assumere informazioni, a termini dell'articolo 23 del Codice civile, circa l'assenza delli sovranominati Bartolomeo e Biagio fu Lodovico Vayra.

Mondovì, 6 giugno 1882.

3253 Turris proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore, esercente in Firenze, rende noto che l'illustrissimo signor avvocato Augusto del fu Amerigo Farinati, domiciliato in Pistoia, ha presentato, nella cancelleria del Tribunale di Firenze suddetto, nel dì 17 maggio 1882, domanda per lo svincolo della cauzione prestata dal fu Domenico Marini, notaro residente nel comune di S. Marcello Pistoiese, morto nel dì 28 gennaio 1877, con ipoteca iscritta all'uffizio della conservazione delle ipoteche di Pistoia sotto il dì 31 ottobre 1860, vol. 263, art. 42, per la complessiva somma fra capitale ed accessori di lire 2378.

Tanto si deduce a pubblica notizia per le opposizioni di legge.

3070 Avv. Cesare Branchi.

AVVISO. 3262

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che i signori D. Gio. Battista, Maria in Giorgi, e Giulia vedova Rossi, fratello e sorelle Paolini, e Luigia Sevenari, eredi testati del dottor Paolo Paolini fu D. Gio. Battista, decesso in Bologna il 23 dicembre 1881, hanno nel giorno 19 maggio 1882 presentato ricorso al R. Tribunale civile di Bologna (susseguito da decreto interlocutorio 30 detto mese che ordina lo esaurimento delle relative formalità di legge), al fine di ottenere lo svincolo della cauzione che dal suddetto loro autore D. Paolo Paolini, per l'esercizio della professione di notaio esercente in Bologna, venne prestata col certificato del Debito Pubblico dello Stato cinque per cento di annua rendita lire 215 in data Firenze 12 marzo 1872, distinto col n. 53377.

Tanto si deduce a pubblica notizia per gli effetti dell'art. 38 della vigente legge del Notariato.

Bologna, 15 giugno 1882.

Antonio Graziani mandatario dei suddetti eredi Paolini.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI MINEO

Seconda Estrazione.

La Giunta municipale della città suddetta, essendo proceduta alla pubblica estrazione di numero cinque obbligazioni del Prestito del comune,

Notifica che i numeri designanti le obbligazioni sortite sono i seguenti:

Primo estratto, ventisei — Secondo estratto, trentotto — Terzo estratto, centoventicinque — Quarto estratto, centocinquantatre — Quinto estratto, trentuno.

Mineo, li 10 giugno 1882.

Per la Giunta municipale
Il Sindaco: G. CIRMENI.

3235

PROVINCIA DI AQUILA — COMUNE DI CAPPADOCIA

Avviso di seguito deliberamento.

Si rende noto, che in data d'oggi stesso, 15 andante, presso quest'uffizio municipale, ha avuto luogo l'asta pubblica per l'appalto della costruzione della strada obbligatoria comunale detta di Colle-Castagno, che dalla croce della frazione Petrella mette al confine di Tagliacozzo, di cui nel precedente avviso del 1° giugno corrente, e che lo appalto rimase aggiudicato al signor Di Michele Federico, pel prezzo di lire 61,844, col ribasso cioè di lira una per ogni cento lire, preventivamente fissato in lire 63,100.

Si ricorda perciò, che chiunque vorrà produrre l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, dovrà presentarla in questa segreteria non più tardi del mezzogiorno del dì 30 volgente mese, accompagnata dai depositi e documenti additati nel primo avviso.

Essendovi offerte, la nuova asta sarà regolata a norma di legge.

Cappadocia, 15 giugno 1882

Visto — *Il Sindaco*: TROIANI.

3270 *Il Segretario comunale*: Antonio Tucceri.

AVVISO DI DECORRENZA DEI FATALI

Il sottoscritto segretario comunale reggente deduce a pubblica notizia che in seguito all'asta tenutasi oggi quindici giugno milleottocentottantadue furono proclamati aggiudicatari del lotto n. 31 dell'ex-feudo Marza il signor Sidoti avvocato Croce, procuratore del signor Tommaso Arezzo, da Pozzallo, per l'annuo canone netto di lire 133 (lire centotrentatre); della seconda sezione del lotto n. 29 il signor Lissandrello Giovanni fu Giuseppe, da Spaccaforno, per l'annuo canone netto di lire 70 (lire settanta); del lotto n. 11 il suddetto avvocato Sidoti, procuratore dei signori Porcelli Giovanni fu Antonino, e Scala Antonino fu Antonio, da Pozzallo, per l'annuo canone netto di lire 131 (lire centotrentuno); e rimasero deserti i lotti n. 10, per l'annuo canone netto di lire 139 (lire centotrentanove); il lotto n. 20, per lire 178 (lire centosettantotto); la prima sezione del lotto 29, per lire 123 (lire centoventitre); la prima sezione del lotto 22, per lire 122 (lire centoventidue); il lotto 28, per lire 149 (lire centoquarantanove); la prima sezione del 36°, per lire 220 50 (lire duecentoventi e centesimi cinquanta); la prima sezione del 37°, per lire 179 (lire centosettantanove); e il 38°, per lire 336 (lire trecentotrentasei).

Avvisa perciò che il termine dei fatali, dentro il quale si potrà fare l'aumento del ventesimo, scadrà col mezzogiorno del giorno trenta giugno corrente.

Mineo, 15 giugno 1882.

Visto — *Il Sindaco*: G. CIRMENI.

3269 *Il Segretario reggente*: Francesco Paolo Damigella.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SITUAZIONE DEI CAPITALI al 31 maggio 1882		Situazione al 31 dicembre 1881	Situazione al 31 maggio 1882
Attivo.			
1. Cassa contanti	L.	1,194,219 63	1,049,117 96
2. Debitori per capitali fruttiferi	»	13,250,465 76	13,236,267 28
3. Fondi pubblici di nostra proprietà	»	22,724,068 81	23,154,128 35
4. Titoli a sconto, pegno e deposito	»	1,485,183 91	1,300,533 71
5. Conti diversi fruttiferi	»	3,810,008 91	4,057,010 62
6. Conti diversi infruttiferi	»	1,002,155 11	2,711,220 24
7. *Valori ricevuti in deposito*	»	968,467 61	1,013,355 61
8. Beni immobili	»	2,263,447 13	2,268,460 37
9. Mobili e stampati	»	29,363 11	28,773 94
	L.	46,727,379 98	48,758,868 08
Passivo.			
10. Risparmi e depositi	L.	42,847,366 40	42,975,888 18
11. Conti diversi fruttiferi	»	991,842 19	700,720 06
12. Conti diversi infruttiferi	»	517,180 62	2,580,539 18
13. *Creditori per valori in deposito*	»	968,467 61	1,013,355 61
14. **Avanzo** a tutto maggio	»	»	85,841 89
15. **Riserva** in avanzo (al 31 dicembre 1881)	»	1,402,523 16	1,402,523 16
	L.	46,727,379 98	48,758,868 08

Firenze, addì 10 giugno 1882.

3219 *Il Direttore*: GIUSEPPE MARTINI-BERNARDI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 28 luglio 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo a terzo ribasso espropriato in danno del signor Enrico Verzaschi, ad istanza del Regio commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, e per esso il R. commissario signor comm. Carlo Morena:

Casa in via Graziosa, nn. 64 e 65, descritta in catasto al num. 637 e 1/2 della mappa, rione primo Monti. Lire 11,827 20.

Roma, 17 giugno 1882.

3228 Avv. Giuseppe Pistoni.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Con sentenza di questo Tribunale di pari data è stato dichiarato il fallimento di Cecconi Andrea, negoziante di cappelli, in Roma, via della Scrofa, 54, 55 e 56, ordinandosi la immediata apposizione dei suggelli sugli effetti mobili del fallito, delegandosi alla procedura degli atti il giudice di questo Tribunale, cav. Marzino, e nominandosi a sindaco provvisorio il signor Lorenzo Alciati, domiciliato in via Apollinare, n. 16, piano 1°.

Ha destinato il giorno 5 luglio p. v., alle ore 10 antimeridiane, per l'adunanza dei creditori, onde addivenire allo stato dei creditori presunti ed alla nomina del sindaco definitivo, avanti il giudice delegato, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, sito in via Apollinare, num. 8, e si è riserbato di stabilire con successiva sentenza la data della cessazione dei pagamenti.

Roma, 17 giugno 1882.

3233 Il cancelliere Regini.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile e correzionale di Camerino, composto in camera di consiglio degli ill.mi signori avv. Raffaele Guerrieri, presidente, avv. Antonio Faralla, giudice, avv. Nunzio Felicelli, giudice, ha emanato il seguente

Decreto:

Sulla istanza promossa d'officio dal Pubblico Ministero li 11 aprile 1882, onde far dichiarare presunta l'assenza di Bugatti Ambrogio di Filippo, maggiore di età, nato e domiciliato in Pieve Coviglianа, e destinare al detto Ambrogio il di lui genitore Filippo per quei provvedimenti necessari al mantenimento ed all'amministrazione del di lui patrimonio, a senso dell'articolo 21 del Codice civile,

Omesso,

Il Tribunale,

Visti gli articoli 20, 21, 23 del Codice civile,

Prima di statuire sulla domanda del Pubblico Ministero che chiede la nomina di persona che rappresenti il Bugatti Ambrogio, ordina che siano assunte informazioni sulla di lui assenza, sulle cause che la motivarono, e se abbia lasciato alcun procuratore;

Delega all'uopo il giudice Felicelli, ed ordina che il presente decreto sia pubblicato e notificato a termini dell'art. 23 sopra citato.

Camerino, 19 aprile 1882.

Firmati: R. Guerrieri — Antonio Faralla — Felicelli.

Maurizi canc.

Registrato a debito a Camerino, li 21 aprile 1882, vol. 16, mod. 3, n. 195, dal ricevitore Signoris, per lira una e centesimi venti.

Per estratto conforme all'originale decreto, rilasciato a richiesta del Pubblico Ministero e per interesse del Bugatti,

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Camerino, li 6 (sei) maggio 1882.

2723 A. Boari vicecanc.

PROVINCIA DI SIRACUSA — MUNICIPIO DI MODICA

Terza estrazione del Prestito comunale.

Il sindaco della città di Modica fa noto che nel giorno 12 giugno 1882 fu dalla Giunta fatta estrazione di cinque obbligazioni, le quali portano i numeri:

56 (cinquantasei);
434 (quattrocentotrentaquattro);
256 (duecentocinquantasei);
265 (duecentosessantacinque);
296 (duecentonovantasei).

Le suddette obbligazioni di lire 500 cadauna sono ammortizzate, insieme agli interessi, e pagabili in questa Cassa comunale e in altre località, ai sensi dell'art. 6 del contratto colla ditta Figli di Laudadio Grego, di Verona.

Modica, 14 giugno 1882.

8273 *Il Sindaco*: DE NARO PAPA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso d'Asta (N. 51).

Si fa noto che nel giorno 12 luglio 1882, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, regione Valdocco, davanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Importo totale	Deposito
Acciaio fuso in filo (per molle spirali) . . Chil.	540	1 50	810 »		
Acciaio fuso in filo (per viti) »	7240	1 05	7602 »		
Acciaio fuso in filo (per copiglie). . . . . . »	57	1 05	59 85		
Acciaio fuso in lamiera. »	4700	1 »	4700 »	22,136 85	2300 »
Acciaio fuso in verghe (per bacchette) . . . . »	8100	1 10	8910 »		
Acciaio fuso in nastro (per molle e creste di mirino) »	50	1 10	55 »		

Tempo utile per la consegna — Giorni sessanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, e nel locale suddetto, dalle ore 6 antimeridiane alle ore 12 meridiane d'ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 10 antimerid. del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 16 giugno 1882.

Per detta Direzione
8250 *Il Segretario*: AIMASSO GIUSEPPE.

SOCIETA' ROMANA delle Miniere di ferro e sue lavorazioni

(2ª *pubblicazione*)

Non avendo potuto avere luogo l'assemblea generale convocata il 15 corrente, giusta gli avvisi inseriti in questa *Gazzetta Ufficiale* del 15, 22 e 29 maggio testè decorso, per non essersi verificate le condizioni prescritte nello articolo 47 degli statuti sociali, viene intimata di nuovo la medesima nel giorno di lunedì 26 del presente giugno, alle ore undici antimeridiane, nella sala del teatro Argentina, nel modo e coll'ordine del giorno trascritti negli avvisi summentovati.

Roma, 16 giugno 1882. 3211

Provincia di Terra d'Otranto — Circondario di Gallipoli

MUNICIPIO DI GALLIPOLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 6 entrante mese di luglio, alle ore 10 ant., in quest'ufficio comunale, innanzi al sindaco, si procederà, col metodo della candela, alla subastazione per l'appalto in privativa della pesca del tonno nel mare di questo porto per la durata di anni ventinove dal 1° gennaio 1883.

Le subaste si apriranno sull'annuo estaglio di lire 2000, e l'aggiudicazione avrà luogo a favore del maggiore offerente e sotto tutte le condizioni deliberate dal Consiglio comunale nel 17 maggio 1882, con approvazione della Deputazione provinciale, come da verbale del dì 7 corrente.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 10, e non si procederà all'aggiudicazione se non vi saranno offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicatario dovrà dare idonea garentia o presentare un coobbligato diretto, solidale e solvibile.

Per gli effetti dell'asta l'offerente dovrà prima depositare presso il segretario la somma di lire 500.

Il termine utile per l'offerta di aumento di ventesimo scadrà alle ore 10 del giorno 21 entrante luglio.

In quest'ufficio sono ostensibili a chiunque i relativi atti.

Gallipoli, 16 giugno 1882.

3263 *Il Segretario comunale*: D. MAZZARELLA.

REGIA PREFETTURA DI FIRENZE

Appalto quinquennale della fornitura del nono lotto degli stampati occorrenti alla Direzione compartimentale dei telegrafi in Firenze.

In ordine a disposizioni emanate dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione dell'Economato generale), si procederà nel giorno otto luglio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, in quest'ufficio, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o suo delegato, al pubblico incanto, mediante schede segrete, per l'aggiudicazione dell'appalto quinquennale del nono lotto della fornitura di stampati occorrenti alla Direzione compartimentale dei telegrafi in Firenze, ed in base alla qualità e quantità di che nel relativo capitolato, e per l'ammontare annuo approssimativo di lire 28,000.

L'appalto è subordinato alla osservanza di tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel capitolato, visibile presso la segreteria di questa Prefettura nelle solite ore d'ufficio.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità mediante certificato dell'autorità municipale, o della Camera di commercio, e comprovante di possedere in una delle città di Firenze, Livorno, Arezzo, Grosseto, Perugia, Pisa, Siena, Lucca e Massa-Carrara, uno Stabilimento tipografico fornito di sufficiente quantità di caratteri, macchine, torchi ed attrezzi relativi. Depositare presso la locale Tesoreria provinciale la somma di lire 600 in biglietti di Banca aventi corso legale, a garanzia dell'asta, esibendo a questa Prefettura la ricevuta del fatto deposito.

L'offerta di ribasso, chiusa in piego suggellato, dovrà essere scritta su carta da bollo da una lira. L'appalto sarà quindi deliberato a colui che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il minimo stabilito dalla scheda.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore 10 antimeridiane del 18 luglio suddetto.

Sulla offerta di maggior ribasso sarà tenuto l'incanto definitivo nel giorno ed ora da destinarsi con apposito avviso.

Qualora, nel termine di giorni cinque da quello in cui si renderà definitiva l'aggiudicazione, il deliberatario non si presenti alla stipulazione del contratto, incorrerà di pien diritto nella perdita del deposito interinale, il quale cederà a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuovo incanto.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto è di lire 2800.

Tutte le spese d'asta, contratto, copie, registro e quant'altre, sono a carico dell'appaltatore.

Il contratto, pel Governo, sarà valido soltanto dopo l'approvazione del Ministero sullodato.

Firenze, 16 giugno 1882.

3267 *Il Segretario delegato*: U. RINGRESSI.

PIA ISTITUZIONE BOTTA IN BERGAMO

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 6 prossimo luglio, alle ore 10 antimeridiane, e successivi, occorrendo, seguirà in Bergamo, nell'ufficio del pio Istituto Botta, via Sant'Alessandro, civ. n. 55, il secondo incanto pubblico con prezzo ridotto, ad estinzione di candela vergine, per vendita degli stabili sottodescritti del compendio dell'eredità lasciata dal defunto parroco don Giuseppe Rampinelli, di Colognola al Piano, a ciò autorizzata la Commissaria con decreto, n. 393, portato dalla nota prefettizia 21 luglio 1881, n. 2686.

L'asta si aprirà sul valore attribuito a ciascun lotto sottoindicato, oltre i mobili ivi esistenti.

Le singole offerte non potranno essere minori di lire 10.

L'aspirante depositerà per avallo prima dell'apertura dell'asta il 10 per cento del valore dei lotti ai quali aspira mediante rendita pubblica, libri Cassa risparmio succursale di Bergamo, o libri della Banca Popolare di Bergamo, ed altro 4 per cento in valuta legale per le spese.

Il capitolato è ostensibile nell'ufficio del pio Istituto, avvertendo:

1° Che l'aumento del 20° sul prezzo di delibera potrà farsi fino alle ore due pomeridiane del giorno 27 prossimo luglio, e conseguentemente avrà luogo un nuovo esperimento d'asta col giorno 18 agosto successivo;

2° Che il possesso utile di cui all'art. 9 verrà trasfuso nel deliberatario dall'11 novembre p. v.

STABILI DA VENDERSI

In Colognola al Piano, mandamento 3° di Bergamo.

Lotto I. Stallo detto del Castello e fondi uniti, in mappa ai numeri 79, 81, 82, 83, 99, 189, 296, 297, 455, di cens. pert. 44 11, pari ad ettari 4 41 10, colla rendita censuaria di lire 455 16, peritato . . . . L. 21,043 50
Ribasso sulla perizia . . . . . „ 2,104 35
Valore del lotto I . . . . . . L. 18,939 15

Lotto II. Stallo detto Acquaroli, con uniti fondi, in mappa ai nn. 104, 105, 106, 191, 231, 232, 237, 414, 419, 420, di cens. pert. 52 82, pari ad ettari 5 28 20, colla rendita censuaria di lire 586 29, peritato . . . . L. 26,871 30
Ribasso sulla perizia . . . . . „ 2,687 13
Valore del lotto II . . . . . . L. 24,184 17

In comune di Caprino.

Lotto III. Casa con orto, in mappa ai numeri 261, 262, di cens. pert. 0 77, pari ad are 7 70, colla rendita censuaria di lire 76 01, peritata L. 6,000 „
Ribasso sulla perizia . . . . . „ 600 „
Valore del lotto III . . . . . L. 5,400 „

In comune di Cisano.

Lotto IV. Stabile detto Badezza di Sotto, con casa colonica e fondi uniti, in mappa ai numeri 1143, 1145, 1146-A, 1147, 1148, 1177, 1178, 1179, 1180, 1181, 1182, 1183, di cens. pert. 14 48, pari ad ettari 1 44 80, colla rendita censuaria di lire 101 89.

In comune di Pontida.

Bosco detto Pramartino, in mappa al n. 2045-A, di cens. pert. 14 90, pari ad ettari 1 49, colla rendita censuaria di lire 37 40, peritato . . . L. 10,190 „
Ribasso sulla perizia . . . . . „ 2,038 „
Valore del lotto IV . . . . . L 8,152 „

In comune di Cisano.

Lotto V. Stabile detto Badezza di Sopra, con casa colonica e fondi uniti, in mappa ai numeri 1146-B, 1172, 1173, 1175, 1176, 1189, di cens. pert. 21 35 pari ad ettari 2 13 50, colla rendita censuaria di lire 74 23.

In comune di Pontida.

Fondi, in mappa ai numeri 2045-B, 2164 e 2638, di cens. pert. 18 42, pari ad ettaro 1 84 20, colla rendita censuaria di lire 41 02, peritato . . L. 12,170 „
Ribasso sulla perizia . . . . . „ 2,434 „
Valore del lotto V . . . . . . L. 9,736 „

In comune di Cisano.

Lotto VI. Casa colonica detta Volpana di sopra ed uniti fondi, in mappa ai numeri 1298, 1299, 1387, 1392 e 1634 1/2, di cens. pert. 10 32, pari ad ettaro 1 03 20, colla rendita censuaria di lire 54 60, peritato . . . . L. 5,000 „
Ribasso sulla perizia . . . . . „ 500 „
Valore del lotto VI . . . . . „ 4,500 „

In comune di Palazzago.

Lotto VII. Casa colonica detta Chignoletti e fondi uniti, in mappa ai numeri 1391, 1392, 1393, 1394-A e 1431, di pert. cens. 25 30, pari ad ettari 2 53, colla rendita censuaria di lire 87 13.

In comune di Pontida.

Fondo, in mappa al n. 803, di cens. pert. 6 19, pari ad are 61 90, colla rendita censuaria di lire 31 39, peritato . . . . L. 7,950 „
Mobili diversi, come a rettifica giudiziale . . . . „ 138 50
L. 8,088 50
Ribasso sulla perizia . . . . . „ 1,617 70
Valore del lotto VII . . . . . L. 6,470 80

Lotto VIII. Casa colonica detta Grombosco e fondi uniti, in mappa ai numeri 447, 448, 449, 453, 1011, 1024, 1029-B, 1070, 1071, 1232, 1238, 1255, 1344, 14 e 1441, di cens. pert. 51 09, pari ad ettari 5 10 90, colla rendita censuaria lire 287 40, peritato . . . . L. 16,125
Mobili diversi, come a rettifica giudiziale . . . . „ 265
L. 16,390
Ribasso sulla perizia . . . . . „ 1,639
Valore del lotto VIII . . . . L. 14,751

Lotto IX. Casa colonica detta Valmora e fondi uniti, in mappa ai numeri 311, 312, 313, 314, 321, 322, 581, 582, 583, 590, 685, 686, 687, 802, 808, 901, 916 917, di cens. pert. 36 55, pari ad ettari 3 65 50, colla rendita censuaria di lir 202 19.

In comune di Palazzago.

Fondi, in mappa ai numeri 1410, 1412 e 1487, di cens. pert. 8 18, pari ad ar 81 50, colla rendita censuaria di lire 24 87, peritato . . . . . L. 14,475
Mobili, come a rettifica giudiziale . . . . „ 454 6[illegible]
L. 14,929 6[illegible]
Ribasso sulla perizia . . . . . „ 2,985 9[illegible]
Valore del lotto IX . . . . . L. 11,943 6[illegible]

Bergamo, 14 giugno 1882.

Il Presidente: Cav. D. LUIGI SALVI.

3224 *Il Segretario*: Avv. ZANCHI VINCENZO.

MUNICIPIO DI CALVI DELL'UMBRIA

Settima estrazione, Prestito 1878 di lire 250,000

avvenuta il 4 giugno 1882

Le Obbligazioni estratte furono sei, portanti i seguenti numeri:

624 417 48 482 669 13

Calvi, li 4 giugno 1882.

3225 PIETRO FORTINI *Sindaco*.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO

Avviso.

In relazione al manifesto in data del 25 maggio ultimo, si fa noto che alla asta pubblica che ebbe luogo in questo ufficio nel giorno 13 corrente mese di giugno fu provvisoriamente deliberato a favore del signor Conforti Carmine, l'appalto dei lavori di costruzione della variante all'Eliceto-strada Contursi-Gange, per lire 24,927 24 pei lavori a corpo, e lire 49,416 19 per quelli a misura, cioè col ribasso del due e mezzo per cento sui prezzi fissati col relativo capitolato, e che il termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a norma di legge, anderà a scadere nel giorno di lunedì 3 luglio 1882, alle ore 12 meridiane precise.

Salerno, 16 giugno 1882.

3242 *Il Direttore segretario capo dell'ufficio provinciale*: AQUARO.

MANIFESTO.

Al seguito d'una recente riforma dei regolamenti della Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze, non potendo essa continuare a mantenere rapporti di affiliazione di 1ª classe con altre Casse di risparmio di provincia, i sottoscritti, nelle loro respettive rappresentanze, portano a notizia del pubblico che:

1. La Società per la Cassa di risparmi e depositi di Modigliana ha nelle debite forme deliberato di trasformarsi in Istituto autonomo e indipendente dalla Cassa centrale di Firenze.

2. Un decreto Reale in data del 22 gennaio 1882, num. 426 (Serie 3ª supplementare), ha sanzionato per la Cassa di Modigliana tanto il detto passaggio ad un regime autonomo, quanto il nuovo statuto, a tenore del quale dovrà d'ora innanzi regolare il proprio esercizio.

3. Per conseguenza l'affiliazione di 1ª classe della Cassa di Modigliana alla Cassa centrale di Firenze rimarrà definitivamente sciolta a tutti gli effetti di ragione, a datare dal 1° ottobre 1882; spirato il qual termine, se non vi saranno opposizioni di terzi, sarà dalla Cassa centrale restituita alla Cassa di Modigliana la dote, e s'intenderà che abbiano accettato il nuovo statuto della medesima tutti quei creditori che nel termine come sopra indicato non avranno domandato la restituzione delle somme loro spettanti.

4. La Cassa centrale ha nominato il signor cav. Girolamo Solieri-Papiani commissario straordinario, coll'incarico di sorvegliare, durante il detto periodo di tempo, tanto nell'interesse della Cassa centrale suddetta, quanto in quello dei creditori della Cassa di Modigliana, tutte le operazioni relative al definitivo scioglimento dell'affiliazione.

Una copia del citato statuto della Cassa di risparmi e depositi di Modigliana e di tutti gli atti relativi al suo passaggio all'autonomia sono ostensibili a chi li richiegga nell'ufficio della sua residenza.

Firenze, li 7 giugno 1882.

Il Presidente della Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze
M. COVONI.

Il Presidente della Cassa di risparmi e depositi di Modigliana
3230 F. CAMPI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso per miglioria non inferiore al ventesimo.

Nell'incanto tenuto nel giorno 14 corrente presso questa Intendenza per la fornitura di stampati ad uso delle Amministrazioni governative per la durata di quattro anni, dal 1° gennaio 1883, e per il presunto importo annuo di lire 60,000, di cui l'avviso 6 maggio, n. 12501-1495, è stata provvisoriamente deliberata la fornitura stessa col ribasso di lire 3 05 per cento sui prezzi delle tariffe esposte nel relativo capitolato.

Si fa noto pertanto che entro il termine stabilito nell'avviso suddetto, cioè fino alle ore 2 pom. del giorno 6 luglio p. v., potranno venire presentate al protocollo di questa Intendenza ulteriori offerte di ribasso, non minori del ventesimo del prezzo dell'avvenuto deliberamento, e nei modi ed alle condizioni stabilite dagli articoli 6 e 7 del detto avviso, e che qui sotto si riportano, avvertendosi che il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso questa Intendenza, e che le spese d'asta, di contratto, e tutte le altre relative al contratto stesso, sono a carico dell'aggiudicatario.

" Art. 6. Contemporaneamente alla scheda segreta, sigillata della loro offerta, i concorrenti all'appalto presenteranno in piego a parte la domanda di ammissione in carta bollata da una lira, con la indicazione del loro domicilio nel Regno. Alla domanda stessa dovranno unirsi i titoli dai quali risulti che il concorrente abbia uno stabilimento tipografico, capace di soddisfare alle esigenze dell'appalto, posto in una delle seguenti città capoluogo di provincia: Venezia, Udine, Padova, Vicenza, Belluno, Rovigo, Mantova, Treviso e Verona.

" Art. 7. La cauzione definitiva da prestarsi è di lire 6000, e quella provvisoria per essere ammesso all'asta corrisponderà al quinto della medesima. "

Venezia, li 15 giugno 1882.

3256 *Il R. Intendente*: VERONA.

DEPUTAZIONE DEL CONSORZIO DI BONIFICAMENTO
delle Valli Grandi Veronesi ed Ostigliesi

AVVISO.

In presenza di apposita Commissione effettuatasi oggi l'estrazione annua di n. 50 obbligazioni Serie III, n. 40 della Serie IV, e di n. 20 della Serie V Prestito del cessato Consorzio Valli Veronesi, nonchè di n. 30 obbligazioni Serie I Prestito del cessato Comitato di Bonifica, ognuna da fiorini 500, e di altre n. 63 del nuovo Prestito consorziale 1881, ognuna di italiane lire 500, si pubblica qui in calce l'elenco delle obbligazioni estratte, e si ricorda al pubblico che il rimborso alla pari delle stesse sarà eseguito dall'esattore consorziale ditta cav. Luigi Trezza in Verona, ed in Legnago dal suo rappresentante, nel 1° gennaio 1883.

Legnago, li 9 giugno 1882.

Il Presidente: MILONE DI SAMBONIFACIO.

Il Segretario: E. Fiocco.

OBBLIGAZIONI ESTRATTE

Prestito del cessato Consorzio Valli Veronesi.

Serie III.

18 19 23 31 38 49 51 79 80 85
89 92 96 98 101 102 103 116 131 133
152 177 182 185 191 216 221 232 247 253
260 263 266 267 290 303 307 314 317 318
344 346 347 351 365 366 370 371 385 397

Serie IV.

37 39 40 43 47 48 49 72 78 82
84 86 91 97 103 109 110 132 144 163
171 183 189 200 201 202 206 207 270 298
304 305 312 321 337 343 364 367 388 399

Serie V.

40 51 58 66 89 100 101 145 200 212
225 268 270 301 324 334 348 357 372 393

Prestito del cessato Comitato di Bonifica.

Serie I.

7 11 32 45 64 75 81 89 91 104
109 110 113 131 137 192 193 213 221 227
260 266 284 285 304 305 356 361 375 399

Prestito del nuovo Consorzio di Bonificamento.

Emissione 1881.

92 105 143 209 251 315 383 529 652 684
905 926 943 961 965 1013 1223 1236 1354 1495
1547 1618 1655 1669 1928 2223 2308 2350 2437 2514
2597 2682 2845 2941 2980 3060 3147 3244 3337 3382
3444 3453 3468 3536 3585 3597 3604 3695 3749 3767
3782 3915 4056 4175 4319 4372 4583 4681 4757 5099
5187 5234 5266

3166

SOCIETÀ CONCESSIONARIA
della Ferrovia da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio d'amministrazione di detta Società ha deliberato che i signori azionisti siano convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 28 corrente giugno, alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, n. 18.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della Contabilità dell'anno 1881, e fissazione del dividendo da distribuire per ogni azione sociale.

Nomina o conferma di un consigliere dell'Amministrazione.

Saranno ammessi all'assemblea tutti i possessori di cinque o più azioni, i quali a tutto il 24 giugno avranno depositati i loro titoli nella Cassa della Società.

I possessori di titoli nominativi potranno intervenire all'assemblea presentando i loro titoli all'assemblea medesima, a termini dell'art. 27 dello statuto sociale.

Torino, li 7 giugno 1882.

3099 L'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TERNI

Avviso di seconda Asta (N. 9 *bis*)
stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica che nel giorno 8 luglio 1882, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Terni, avanti il direttore d'artiglieria della Fabbrica d'armi, e nel locale della Direzione suddetta, strada Val Nerina, nuovamente all'appalto seguente:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Lotto unico.		L. C.	L. C.	L. C.
Aste da casse di fucili, modello 1870, (non lisciviate) . . . . . N°	40000	3 30	132,000 »	13,200 »

Tempo utile per la consegna — Giorni centoventi.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suindicato.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni sedici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 11 ant. ad un'ora pomeridiana del giorno 8 luglio 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti tenuti per questa provvista e andati deserti.

Dato in Terni, addì 16 giugno 1882.

Per la Direzione
3217 *Il Segretario*: A. CANDELORI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.